

Il ministro “Sulla Tav serve il dialogo fra le istituzioni”

La Cancellieri:
 «Se necessario
 proteggeremo chi
 lavora in cantiere»

MASSIMO NUMA

La Tav? «E' una situazione delicata: credo si concluderà quando finiranno i lavori anche se io spero si chiuda prima. Al momento comunque la situazione è tranquilla. Vorrei che la gente in valle si sentisse serena e potesse liberamente esprimere le proprie idee e liberamente vivere la propria vita». Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ieri a Torino per la riunione del comitato di sicurezza, a chi le domandava se è prevista una protezione per operai e tecnici che andranno a lavorare nei cantieri, ha risposto: «Se ci sarà bisogno di proteggere i lavoratori lo fa-

remo. Procediamo con molta attenzione perché c'è da parte di tutti la volontà di andare avanti con l'intento di favorire anche la comunicazione nei confronti della popolazione perché comprenda l'importanza e il valore dell'opera e del benessere che la sua realizzazione porterà al territorio». Infine, a proposito della consistenza del presidio interforze del cantiere Ltf di Chiomonte, passato indenne attraverso un conflitto durato un anno, il ministro ha detto: «Il dispiegamento sarà adeguato alle esigenze. Ora serve questo, poi vedremo».

Al fianco di Annamaria Cancellieri c'erano il prefetto Alberto Di Pace, i presidenti della Regione Roberto Cota e della Provincia Antonio Saitta, il procuratore generale della Repubblica Marcello Maddalena e il procuratore capo Giancarlo Caselli, il magistrato che ha coordinato le indagini sugli incidenti avvenuti nell'area del cantiere.

Il governatore ha posto l'ac-



«Le istituzioni collaborino»

Il ministro affiancato da Cota e Saitta all'incontro in prefettura a cui hanno preso parte anche Maddalena e Caselli

cento sul pericolo che incombe sulla tenuta della coesione sociale, a causa «della crisi economica che sta distruggendo la vita e il benessere generale della comunità, che potrebbe provocare tensioni e anche altro». Saitta ha ringraziato il ministro e il governo Monti per l'impegno dimostrato sulla difesa del cantiere Tav e ha lanciato un appello: «Non lasciateci soli, bisogna continuare a mantenere alta l'attenzione contro i professionisti della contestazione. Dobbiamo evitare che la Valle di Susa diventi base per nuclei

italiani ed internazionali che utilizzano, per fini eversivi, il tema dell'alta velocità, non posso che esprimere tutta la mia preoccupazione per la deriva che la contestazione potrebbe prendere. Abbiamo bisogno di non essere lasciati soli a fronteggiare un fenomeno di questa portata».

Il ministro, che incontrato i prefetti delle province piemontesi e il questore Aldo Faraoni, ha apprezzato il clima di collaborazione fra le istituzioni: «Unico modo per affrontare e risolvere i problemi».